

paesi romeni, avrebbero lottato anche loro, come era accaduto tante volte nel passato, insieme con l'esercito ungherese contro i Turchi, nei quali vedevano una minaccia e un pericolo per tutta la cristianità. Ma mancando Zápolya, nemmeno i vessilli dei Signori romeni, i quali tutti insieme avrebbero potuto eventualmente scongiurare il pericolo non si videro sulla pianura di Mohács, in quel triste giorno della fine d'agosto, le cui gravi e lontane conseguenze non si ripercossero solamente sull'Ungheria ma anche sui paesi romeni.

La Valacchia e la Moldavia si trovavano — come s'è detto — in relazione di vassallaggio colla Porta ottomana. Ma era questa una dipendenza fissata in condizioni favorevoli per ambo i paesi. In cambio di un tributo che non era grande e di alcuni doni di bei cavalli e di falconi, ecc., il Sultano assicurava a quelle province una perfetta autonomia nel loro governo interno. Ebbero il diritto d'eleggere come prima, al tempo della loro vita indipendente, i voivodi, i quali — dopo aver fornito il tributo ed i soliti doni — erano lasciati governare insieme coi loro consiglieri esenti da ogni controllo da parte dei Turchi, quali non potevano stanziarsi nè erigere chiese turche sul territorio dei paesi romeni. Ma questa politica benigna verso paesi romeni fu osservata da parte dei Turchi soltanto finchè si seppe che vicino a loro c'era un regno forte, i cui guerrieri, con alla testa il romeno Iancu Vodă Huniade tante volte avevano seminato la strage e la paura tra i giannizzeri, sicchè i Turchi avevano ragione di temere e di comportarsi benignamente verso i Romeni, che potevano essere soste-